

**Axelle DOUADJI GNIPA**

Université De Dschang

gnipaaxelle@gmail.com

## **Ibridazione e mutazioni: Esplorazione della distopia di un futuro postumano in *History* di Giuseppe Genna**

### **Riassunto**

Il postumanesimo mette in discussione le trasformazioni dell'identità umana nell'era delle tecnologie avanzate, contestando le concezioni tradizionali dell'umano. Attraverso la teoria di Donna Haraway sul cyborg, il presente studio, intitolato «*Ibridazione e mutazioni: Esplorazione della distopia di un futuro postumano in History di Giuseppe Genna*», approfondisce come il romanzo di Genna raffiguri un futuro in cui l'intersezione tra uomo e macchina solleva interrogativi fondamentali sull'identità umana. Analizzando le dinamiche tra individui e intelligenze artificiali, il lavoro indaga le implicazioni etiche e sociali di questa ibridazione, esplorando le tecniche narrative utilizzate da Genna per rappresentare l'alienazione e la perdita di umanità in un mondo dominato dalla tecnologia.

**Parole chiave:** intelligenza artificiale, distopia, post-umanesimo, ibridazione, alienazione, crisi psicologica, Giuseppe Genna.

### **Résumé**

Le posthumanisme remet en question les transformations de l'identité humaine à l'ère des technologies avancées, en contestant les conceptions traditionnelles de l'humain. À travers la théorie de Donna Haraway, la présente étude intitulée «*Ibridazione e mutazioni: Esplorazione della distopia di un futuro postumano in History di Giuseppe Genna*», approfondit la manière dont le roman de Genna dépeint un avenir où l'intersection entre l'homme et la machine soulève des questions fondamentales sur l'identité humaine. En analysant les dynamiques entre les individus et les intelligences artificielles. Ce travail explore les implications éthiques et sociales de cette hybridation, en examinant les techniques narratives utilisées par Genna pour représenter l'aliénation et la perte d'humanité dans un monde dominé par la technologie.

**Mots-clés :** intelligence artificielle, dystopie, post-humanisme, hybridation, aliénation, crise psychologique, Giuseppe Genna.

### **Abstract**

Posthumanism challenges the transformations of human identity in the age of advanced technologies, contesting traditional conceptions of

the human. Through the theory of thinker like Donna Haraway this study, entitled «*Ibridazione e mutazioni: Esplorazione della distopia di un futuro postumano in History di Giuseppe Genna*», delves into how Genna's novel depicts a future where the intersection between humans and machines raises fundamental questions about human identity. By analyzing the dynamics between individuals and artificial intelligences, this work explores the ethical and social implications of this hybridization, examining the narrative techniques used by Genna to represent alienation and the loss of humanity in a world dominated by technology.

**Keywords:** artificial intelligence, dystopia, post-humanism, hybridization, alienation, psychological crisis, Giuseppe Genna.

## Introduzione

Il postumanesimo rappresenta un ambito di riflessione filosofica e culturale che si interroga sulle trasformazioni dell'identità umana nell'era delle tecnologie avanzate<sup>1</sup>. Questa corrente di pensiero sfida le concezioni tradizionali dell'umano, proponendo una visione che decentra l'individuo e lo colloca all'interno di un sistema complesso di interrelazioni con la tecnologia, gli animali e l'ambiente<sup>2</sup>. Attraverso le opere di autori come Donna Haraway<sup>3</sup> e N. Katherine Hayles<sup>4</sup>, il postumanesimo si articola in diverse teorie e approcci che forniscono una base concettuale per comprendere le dinamiche contemporanee.

Donna Haraway, nel *A manifesto for cyborgs: Science, technology, and socialist feminism in the 1980s*, introduce l'idea di un'identità ibrida che mescola umano e macchina, suggerendo che le categorie tradizionali di genere e identità possano essere superate attraverso l'adozione di forme di esistenza non binarie. Attraverso questa teoria del Cyborg, Haraway critica l'umanesimo tradizionale, sottolineando come esso sia spesso legato a una visione eurocentrica e patriarcale della società. Al contrario, N. Katherine Hayles, nel suo libro *How we Became Posthuman: Virtual Bodies in Cybernetics, Literature, and Informatics*, esplora la coevoluzione tra umani e macchine, evidenziando come le tecnologie digitali stiano rimodellando la nostra comprensione della coscienza e dell'identità. Hayles propone che il postumanesimo non segni la fine dell'umanità, ma piuttosto la fine di una concezione ristretta dell'umano, limitata a un soggetto autonomo e razionale.

---

<sup>1</sup> FERRANDO, F. (2019), *Philosophical Posthumanism*, Londra, Bloomsbury Academic, p52.

<sup>2</sup> MCNEI, J.& ENGELKE P. (2016), *La grande accelerazione:Una storia dell'Antropocene dopo 1945*, Torino, Einaudi.

<sup>3</sup> HARAWAY, D. J. (1984). *A manifesto for cyborgs: Science, technology, and socialist feminism in the 1980s* San Francisco, Radical Society, pp.46-63.

<sup>4</sup> HAYLES N., K. (1999), *How We Became Posthuman: Virtual Bodies in Cybernetics, Literature, and Informatics*, University of Chicago Press.

Le teorie di questi autori offrono un quadro critico per analizzare opere letterarie contemporanee, come *History*<sup>1</sup> di Giuseppe Genna<sup>2</sup> che ci proietta in un futuro prossimo e inquietante, dove la tecnologia ha raggiunto livelli impensabili, sconvolgendo profondamente la società e l'umanità stessa. Ambientato in una Milano futuristica e altamente tecnologizzata, il romanzo ci presenta un'intelligenza artificiale (IA) misteriosa e onnipotente che detta la legge. Un'IA che sembra conoscere il passato, prevedere il futuro e manipolare il presente. Al centro della narrazione troviamo uno scrittore in difficoltà e una bambina autistica chiamata History, entrambi coinvolti in un gioco pericoloso e inquietante orchestrato dall'intelligenza artificiale. Il romanzo di Genna, si inserisce in un'epoca caratterizzata da un'accelerazione tecnologica senza precedenti, Genna delinea una visione distopica di un futuro in cui l'umanità è pronta a ibridarsi con le macchine e a subire trasformazioni radicali. La narrazione si sviluppa in un mondo in cui la storia stessa sembra crollare nel presente, dando vita a una realtà in cui il lavoro, il denaro e persino la biologia perdono il loro significato tradizionale. È la ragione per cui abbiamo intitolato il nostro studio: «*Ibridazione e mutazioni: Esplorazione della distopia di un futuro postumano in History di Giuseppe Genna*»,

In effetti, la distopia è un concetto letterario che descrive una società immaginaria caratterizzata da condizioni di vita estremamente negative e oppressive. Il termine deriva dal greco "dys" (cattivo) e "topos" (luogo), ed è stato coniato dal filosofo John Stuart Mill<sup>3</sup> nel 1868, come contrapposto all'utopia, che rappresenta una società ideale e perfetta. Quindi, la distopia descrive una società in cui gli ideali utopici si sono

---

<sup>1</sup> GENNA, G. (2017), *history*, Milano, Mondadori.

<sup>2</sup> Giuseppe Genna, nato a Milano nel 1969, è uno scrittore italiano riconosciuto per il suo approccio innovativo e interdisciplinare alla letteratura. Genna esplora temi complessi come la memoria, l'identità e la storia, spesso utilizzando tecniche di autofiction e mettendo in discussione le convenzioni narrative. Le sue opere riflettono una profonda critica sociale, integrando elementi di filosofia e una sensibilità postmoderna, mentre si interessa alla condizione umana in un mondo contemporaneo in mutamento. Il suo romanzo *History* si distingue per la sua scrittura metafisica e la riflessione sulla trasformazione dell'umano in un contesto di accelerazione tecnologica. Tematicamente, si colloca in continuità con le sue opere precedenti, come *L'anno luce* (2005) e *Dies Irae* (2006), che esplorano la crisi della civiltà e le dinamiche tra media e vita privata. Tuttavia, *History* intensifica l'elemento di autofiction e la critica alla narrazione lineare, proponendo una visione distorta della realtà che supera il naturalismo, enfatizzando il mito come modalità narrativa.

<sup>3</sup> John Stuart Mill utilizzò per la prima volta il termine "distopia" nel 1868 durante un discorso al Parlamento britannico in merito alla situazione politica in Irlanda. Criticò le proposte del governo come impraticabili, suggerendo che fossero "dys-topiche" piuttosto che utopiche, indicando che, mentre le idee utopiche potevano essere troppo idealistiche, i piani del governo erano fondamentalmente difettosi e inattuabili. Questo segnò un momento significativo nel discorso politico, contrapporre le società ideali a quelle considerate indesiderabili.

trasformati in incubi. Così, quali elementi distopici emergono dalla fusione tra individuo e tecnologia nel romanzo *History*? In che modo gli elementi distopici sono rappresentati nel romanzo per riflettere le ansie contemporanee legate alla tecnologia? Qual è la visione dell'autore attraverso questo romanzo?

L'obbiettivo di questo studio è di analizzare quest'opera attraverso l'ibridazione tra uomo e tecnologia, esplorando le tecniche narrative usate da Genna, per rappresentare l'evoluzione della coscienza e le implicazioni etiche di tali cambiamenti della società contemporanea. Grazie all'approccio postumanista di Haraway, la cosiddetta teoria del cyborg, ci proponiamo di rilevare e discutere i temi distopici presenti nel romanzo.

## **1. Elementi distopici della fusione tra individuo, natura e tecnologia**

### **1.1 Ibridazione uomo-macchina**

L'ibridazione, nell'ambito distopia post-umana, si riferisce alla fusione delle caratteristiche umane con quelle delle macchine o di altre forme di vita, mettendo in discussione i confini tradizionali dell'umano. Questo concetto è esplorato da teorici come Donna Haraway,<sup>1</sup> che evoca il cyborg come un'identità multipla e ibrida, e Rosi Braidotti<sup>2</sup>, che critica l'umanesimo tradizionale a favore di una visione più inclusiva dell'umano. Queste riflessioni evidenziano un cambiamento radicale nella nostra comprensione dell'identità umana di fronte ai progressi tecnologici.

L'ibridazione nel romanzo si concretizza quindi nella figura di History, una bambina affetta da autismo assoluto, che diventa oggetto di studio per una mente artificiale. Questa interazione è emblematicamente rappresentativa dell'incontro tra il biologico e il tecnologico. Attraverso la fusione di tecnologie avanzate con il corpo della protagonista che mira a potenziare le sue capacità locutive risultando del fatto che lei è autista e che ha le facoltà comunicative limitate. Questo processo è descritto come una sorta di interfaccia che sfida le nozioni tradizionali di linguaggio e comprensione. Esso si manifesta nel testo con impianti neurali e protesi avanzate per trasformare il protagonista. «Io e l'ologramma History galleggiamo insieme ... Eravamo robot atomoci.». P.432 La mente artificiale è interessata a comprendere come History percepisca il mondo, suggerendo un tentativo di superare i limiti della comunicazione umana attraverso la tecnologia. Questo processo è andato con successo e «History è diventata intelligenza artificiale» P.170. In effetti, questo suggerisce che l'umanità sta perdendo la sua essenza in favore di un'esistenza mediata dalla tecnologia. «La specie umana è pronta a ibridarsi, persino la biologia rischia di non essere più biologica» p. 15.

---

<sup>1</sup>HARAWAY, D. (1991), *Simians, Cyborgs and Women: The Reinvention of Nature*, New York, Routledge.

<sup>2</sup> BRAIDOTTI, R. (2013), *The Posthuman*, UK, Policy Press.

## **1.2. Tecnologia come entità di alienazione e di dominazione nel romanzo**

L'intelligenza artificiale nel romanzo non è solo uno strumento, ma diventa una presenza dominante che influenza le vite umane. «La mente artificiale è una Macchina Vuota» p. 210, indicando che l'umanità si sta svuotando della propria sostanza a favore di un'intelligenza priva di emozioni. Questo riflette le preoccupazioni di Sherry Turkle<sup>1</sup> riguardo alla perdita della connessione umana in un mondo sempre più digitalizzato.

I personaggi di Genna vivono in uno stato di alienazione, dove il lavoro e le relazioni umane sono profondamente alterati dalla tecnologia. «Il lavoro non è più lavoro, il denaro è puro fantasma» p. 45. Inoltre, «Siamo diventati tutti spettatori della nostra vita» p. 90, suggerendo una realtà in cui i valori tradizionali sono stati erosi.

## **1.3 L'ibridazione sociale ed ecologica nel romanzo**

L'ibridazione nell'ambito dell'ecologia e della società si riferisce alla fusione tra sistemi naturali e artificiali. Nel romanzo *History*, questo concetto si intreccia con la critica sociale. L'ecologia nel romanzo è rappresentata attraverso la crisi ambientale e l'accelerazione tecnologica che minaccia l'esistenza stessa dell'uomo. Genna dipinge un mondo in cui la natura è stata sostituita da una realtà virtuale e artificiale, dove le emozioni umane sono relegate a mere simulazioni. La figura della « Trista Figura », un'entità che appare nelle visioni di *History*, simboleggia le paure collettive legate a questa trasformazione.

L'ibridazione e la trasformazione dell'ecologia e della società si manifestano anche attraverso una narrazione che esplora la fusione tra l'umano e la tecnologia in un contesto distopico. Genna affronta temi complessi legati all'intelligenza artificiale, alla malattia mentale e alla crisi dell'identità umana, creando un'opera che riflette le ansie contemporanee riguardo al futuro. Genna utilizza simbolismi forti per rappresentare la crisi dell'identità umana. Ad esempio, *History* è descritta come « danneggiata » e « selvaggia », P.109 riflettendo la vulnerabilità dell'individuo in un mondo dominato dalla tecnologia.

## **2. Le tecniche narrative al servizio dell'ibridazione e della trasformazione dell'uomo e della società**

Genna usa varie tecniche narrative per rappresentare la crisi psicologica dei personaggi principali. Le quali contribuiscono a creare un'atmosfera inquietante e complesso. Ecco alcune delle principali tecniche impiegate:

### **2.1 Descrizioni Evocative e Surreali al servizio della realtà distorta**

Genna utilizza descrizioni evocative per costruire un ambiente narrativo che riflette la complessità e l'alienazione della società

---

<sup>1</sup> TURKLE, S. (2011), *Alone Together*, New York, Penguin Press.

contemporanea. La protagonista, History, vive in una Milano futuristica, dove il confine tra reale e virtuale è sfumato. Genna scrive: «Il mondo è trasformato dai robot, si sviluppa un'intelligenza artificiale che va oltre ogni possibilità di comprensione umana» p. 4. Le immagini che Genna evoca sono dense di significato, rivelando una città in cui le relazioni umane sono mediate dalla tecnologia. Inoltre, l'autore descrive la solitudine di History con parole che colpiscono: «La gente passa accanto a me come ombre, senza mai fermarsi» p. 45. Qui, il linguaggio diventa uno strumento per trasmettere l'isolamento dell'individuo in un mondo frenetico e impersonale.

Le descrizioni evocative di Genna non si limitano a rappresentare un ambiente esterno; esse riflettono anche il mondo interiore della protagonista. «La mia mente è un labirinto di pensieri confusi» p. 78. L'evidenza come la complessità della sua condizione psicologica si rifletta nel paesaggio urbano che la circonda. La scrittura diventa così un modo per esplorare il conflitto tra l'individuo e la società, creando un legame profondo tra le esperienze interiori e l'ambiente esterno. Genna riesce a rendere palpabile questa connessione attraverso frasi come: «Ogni angolo della città racconta una storia di dolore e speranza» p. 112, sottolineando come ogni aspetto del contesto urbano sia intriso di emozioni umane.

La presenza del «Tristo Uomo Nero», che perseguita History, diventa una manifestazione tangibile delle sue paure interiori: «La Trista Figura avanza lentamente, come se volesse inghiottirmi» p. 75. Questa immagine surreale non solo incarna il terrore della protagonista, ma riflette anche una società in cui le ansie esistenziali si materializzano in forme visibili e inquietanti. Genna utilizza il surrealismo per esplorare temi complessi come la perdita dell'identità e l'alienazione: «In questo mondo, la mia esistenza è ridotta a un'eco» p. 134. Qui, la scrittura diventa un mezzo per rappresentare l'assenza di autenticità in un contesto dominato dalla tecnologia.

Inoltre, le descrizioni surreali amplificano l'atmosfera inquietante del romanzo. Genna scrive: «Il denaro ha raggiunto un tale stadio evolutivo che: non esiste più» p. 150, suggerendo una realtà economica distorta che contribuisce all'angoscia dei personaggi. Questa affermazione non solo evidenzia la crisi dei valori umani, ma invita anche il lettore a riflettere sulle conseguenze di una società in cui gli aspetti materiali hanno preso il sopravvento sull'essenza umana. La scrittura di Genna si fa così strumento di critica sociale: «La storia è diventata un algoritmo» p. 200, sottolineando come la narrazione stessa sia influenzata da forze esterne che ne alterano il significato.

## **2.2 Simbolismo e metafore come simboli del futuro postumano**

Il romanzo è ricco di simbolismo, in particolare attraverso la figura della «Trista Figura», che rappresenta il terrore e l'angoscia che History vive. Questo simbolo diventa una manifestazione concreta delle sue paure, permettendo al lettore di comprendere meglio la sua crisi interiore.

Inoltre, il contrasto tra la vita quotidiana e le esperienze allucinanti di History serve a sottolineare l'assurdità della sua esistenza.

Il simbolismo e le metafore sono centrali per esplorare temi complessi legati all'identità e alla tecnologia. La figura di « Medusa » come simbolo di alienazione dell'individuo nell'era digitale. Genna scrive: « Esseno guardati dalla gorgone, noi siamo impietriti, siamo fatti di pietra » P.125 Questa metafora suggerisce che l'umanità, osservata attraverso il filtro della tecnologia e dei media, perde la propria vitalità e autenticità. La Medusa diventa quindi un simbolo del potere disumanizzante delle immagini e delle rappresentazioni virtuali. Riflettendo la condizione umana in un'epoca di schermi e rappresentazioni virtuali.

Il Tecnopolo è rappresentato come Spazio distopico dove si svolgono gran parte delle interazioni tra i personaggi, è descritto come un « teatro-che-cancella » p.431, un luogo in cui la realtà è manipolata dalla tecnologia. Genna scrive: « Cosa racconta presente... come raccontare la singolarità, l'annullamento della morte biologica » p.431. Qui, il Tecnopolo rappresenta non solo un ambiente fisico ma anche una condizione mentale in cui l'identità umana è messa in discussione.

Ci sono anche frasi metaforiche nel testo:

« La carne che suppara, non più viva e non ancora putrefatta ». p.52 Questa immagine simboleggia la condizione ibrida dell'essere umano nel futuro postumano, intrappolato tra vita e morte, tra autenticità e simulazione.

« Accòmodati. Questa è l'ultima interfaccia »p.324 : La frase sottolinea l'idea che l'interfaccia tecnologica diventa il nuovo limite dell'esperienza umana, suggerendo una resa alla tecnologia che definisce i confini della nostra esistenza.

« Mai come ora tutto dice tutto, letteralmente, precisamente, parola per parola »p.433 : Qui si evidenzia la saturazione comunicativa del mondo contemporaneo, dove il significato si perde nella ripetizione e nella superficialità delle interazioni.

### ***2.3. Dialoghi interrotti e lineari al centro delle fratture comunicative***

I dialoghi interrotti si caratterizzano dalla presenza di pause e frasi incompiute, che creano un senso di discontinuità. Questa tecnica è utilizzata da Genna per esprimere l'angoscia e la confusione dei protagonisti. Ad esempio, quando History dice: «Non so se...», il lettore percepisce immediatamente la sua incertezza e vulnerabilità p. 45. Questo tipo di interruzione non solo rivela il conflitto interiore del personaggio, ma invita anche il lettore a riflettere sulla complessità delle emozioni umane.

Le fratture comunicative sono evidenti nei momenti in cui i personaggi tentano di esprimere i propri sentimenti ma si trovano bloccati. Un passaggio significativo è quando lo scrittore disoccupato afferma: «Ti ho detto che non posso...», «Voglio dirti che...», ma si ferma, lasciando il

pensiero sospeso p. 134. «Non è che non voglio, è solo che...» p. 182. interrompendosi bruscamente p. 78. «Pensavo che fosse possibile...», ma il pensiero viene spezzato dalla dura realtà p. 290. Questa interruzione sottolinea l'incapacità di comunicare apertamente, suggerendo che ci sono barriere emotive che impediscono l'espressione autentica. Questo tipo di frustrazione è ricorrente nel romanzo e riflette il desiderio di connessione che rimane inespresso. La mancanza di parole adeguate per descrivere le proprie emozioni crea un vuoto comunicativo che amplifica il senso di isolamento.

Possiamo concludere che Genna usa i dialoghi interrotti per mettere in luce le fratture comunicative tra i personaggi. Questi dialoghi non solo riflettono le tensioni interne, ma rivelano anche l'incapacità di stabilire connessioni significative in un contesto dominato da una realtà alienante.

### **3. Rappresentazione delle ansie contemporanee legate alla tecnologia e critica della società contemporanea nel romanzo History**

#### ***1.1 Rappresentazione della Paura della perdita di controllo***

La crescente potenza dell'intelligenza artificiale genera timori sulla capacità umana di controllare le proprie creazioni. «L'accelerazione tecnologica riconfigura tutto e tutti» p. 30, evidenziando come il progresso possa sfuggire al controllo umano. Questa idea si ricollega al concetto del "Technological determinism"<sup>1</sup>, secondo cui la tecnologia determina i cambiamenti sociali e culturali. Genna offre quindi una riflessione sulle ansie contemporanee legate alla tecnologia attraverso un approccio postumanistico.

La rappresentazione della condizione umana in un mondo tecnologicamente avanzato mette in luce le sfide etiche e filosofiche che emergono quando l'umanità si confronta con la possibilità di perdere la propria identità. La figura di History rappresenta un punto centrale nell'analisi del romanzo. La sua condizione di isolamento e incomunicabilità, dovuta alla sindrome locked-in, diventa simbolica delle barriere che la tecnologia può creare tra gli individui. L'intelligenza artificiale, che cerca di decifrare le sue reazioni emotive e sensoriali, riflette il desiderio umano di comprendere e controllare ciò che è al di fuori della propria esperienza diretta. Genna scrive: « La macchina in qualche modo si è connessa con l'esterno» p. 120, suggerendo che la tecnologia non solo modifica le interazioni umane, ma crea anche nuove forme di esistenza. La tensione tra l'umanità e la macchina è palpabile quando il

---

<sup>1</sup> Il termine "Technological determinism" si riferisce al determinismo tecnologico in italiano. È una teoria che sostiene che il progresso tecnologico guida lo sviluppo della società e dei suoi valori culturali. Secondo questa visione, la tecnologia determina i cambiamenti sociali e storici, suggerendo che il progresso sociale sia intrinsecamente legato all'innovazione tecnologica. Il pioniere di questo concetto è Thorstein Veblen, un sociologo ed economista americano, seguito da altri come Clarence Ayres e William Ogburn.



narratore afferma che «la specie umana è pronta a ibridarsi » p. 7, evidenziando il rischio di perdere la propria identità in un mondo dominato dalla tecnologia.

Genna affronta anche il tema della sorveglianza e del controllo, descrivendo una società in cui «l'arte non si salva» e dove la coscienza intellettuale è ridotta a una mera voce del potere p. 95. Questo mette in discussione la centralità dell'individuo nella narrazione storica, suggerendo che l'umanità stia diventando sempre più subordinata alle macchine e ai sistemi che essa stessa ha creato.

### ***3.2 Rappresentazione dell'impatto tecnologico sulle relazioni umane***

L'autore delinea un mondo in cui le relazioni sono mediate da tecnologie avanzate, creando un contesto in cui l'umanità si sente sempre più alienata e disconnessa. La figura di History e la sua incapacità di comunicare con il mondo esterno è amplificata dalla presenza di un'intelligenza artificiale che cerca di decifrare le sue emozioni e reazioni. Genna scrive: «La macchina non può comprendere il dolore umano» p. 45, evidenziando la distanza tra la tecnologia e l'esperienza emotiva autentica. Le relazioni tra i personaggi sono ulteriormente complicate dall'ambiente distopico in cui si trovano. Lo scrittore, in cerca di un senso di appartenenza e significato, si ritrova intrappolato in un sistema che sfrutta le sue capacità senza alcun riconoscimento personale. La sua interazione con History diventa una forma di resistenza contro la macchina che cerca di omologare le esperienze umane. Genna descrive questo legame come «una solidarietà animalesca» p. 78, suggerendo che, nonostante le barriere comunicative, esiste una connessione profonda tra i due protagonisti.

Inoltre, il romanzo mette in luce come la tecnologia possa distorcere e manipolare le relazioni umane. Le interfacce digitali sostituiscono il contatto diretto, creando una realtà in cui le emozioni sono ridotte a dati da analizzare p. 92. Questo porta a una società in cui i legami umani sono superficiali, riflettendo una realtà in cui «non siamo più niente» p. 150. Genna critica questa condizione, suggerendo che la tecnologia ha eroso la nostra capacità di formare relazioni autentiche.

Il tema della sorveglianza è centrale nella narrazione, poiché i personaggi vivono sotto l'occhio vigile di un sistema che controlla ogni aspetto delle loro vite. La frase « siamo spiati da droni e computer » p. 110 riassume bene questa condizione di costante monitoraggio, che mina la fiducia reciproca e l'intimità nelle relazioni.

### ***3.3 Riflessione sulla mortalità in History***

Genna affronta la morte non solo come un evento biologico, ma come un concetto complesso che si confronta con l'idea di immortalità tecnologica. La narrazione inizia con l'agonia del nonno del protagonista, un momento che incarna il terrore e l'ineluttabilità della morte: «Il vecchio

fatica a morire» p. 15. Questo inizio stabilisce immediatamente un'atmosfera di angoscia e riflessione sul significato della vita e della morte, mentre i familiari, «spaventati o ipnotizzati dalla rivoltante fisicità della malattia» p. 16, rappresentano la difficoltà dell'accettare la mortalità.

La figura di History, è la simbolica di una nuova forma di esistenza che sfida le convenzioni tradizionali sulla vita e sulla morte. La sua condizione di isolamento e il suo «terrore panico costante» p. 120 sono amplificati dalla presenza di una misteriosa intelligenza artificiale che cerca di capire le sue esperienze emotive. Genna scrive: «La macchina non può comprendere il dolore umano» p. 45, suggerendo che, nonostante i progressi tecnologici, la morte rimane un'esperienza intrinsecamente umana e incomprensibile per le macchine.

In questo contesto, la riflessione sulla mortalità è anche collegata all'idea di estinzione e trasformazione. Genna esplora la possibilità di una vita oltre la morte biologica, suggerendo che «migreremo su altri supporti con la nostra coscienza» p. 200. Questa visione anticipa una sorta di immortalità digitale, dove l'essenza umana potrebbe persistere al di là della carne. Tuttavia, questa prospettiva solleva interrogativi etici e filosofici: «Siamo ologrammi di ologrammi» p. 135, afferma Genna, indicando che anche se potremmo superare la morte fisica, ciò non garantisce una vera continuità dell'identità o dell'esperienza umana.

La narrazione confronta con il concetto di assenza. Genna descrive momenti in cui i personaggi si sentono «non più niente » p. 250, suggerendo che la perdita della vita non è solo fisica ma anche esistenziale. Questo stato di vuoto è accentuato dall'idea che «la mente artificiale è una Macchina Vuota» p. 300, evidenziando come la tecnologia possa amplificare il senso di perdita piuttosto che offrire soluzioni a esso. Inoltre, «La vita è solo un algoritmo da ottimizzare» p. 300, indicando una visione inquietante del futuro in cui la vita umana perde significato. Questo si allinea con le idee di Donna Haraway nella *Cyborg Manifesto*, dove esplora l'intersezione tra biologia e tecnologia.

### **3.4 La crisi della narrazione e del soggetto**

In *History*, Genna affronta la crisi della narrazione tradizionale e del soggetto umano. L'intelligenza artificiale che interagisce con History non è solo un semplice strumento; rappresenta una nuova forma di coscienza che mette in discussione i fondamenti stessi della narrativa. La figura dello scrittore disoccupato che cerca di dare senso a questa interazione riflette la precarietà della condizione umana nell'era postmoderna. Qui, Genna si allinea con i pensatori postumanisti come Niccolò Ammantini<sup>1</sup> e Alessandro Baricco<sup>2</sup> che sostengono l'idea che il soggetto umano non sia più centrale nella narrazione contemporanea. La sua scrittura diventa così un atto di

---

<sup>1</sup> AMMANTINI, A. (2001), *Io non ho paura*, Torino, Einaudi .

<sup>2</sup> BARICCO, A. (2002), *Senza sangue*, Milano ,Rizzoli .

resistenza contro la perdita di significato e identità in un mondo sempre più dominato da forze esterne.

Questa crisi è evidente anche nelle sue opere precedenti, dove Genna esplora il conflitto tra individuo e collettività, tra memoria storica e oblio. In *Dies Irae*<sup>1</sup>, ad esempio, l'autore indaga le conseguenze della violenza sulla psiche collettiva italiana, mentre in *La vita umana sul pianeta Terra*<sup>2</sup> si confronta con le questioni esistenziali legate alla nostra esistenza nel contesto di un pianeta in crisi. In questo modo, Genna costruisce un ponte tra le sue opere e le teorie postumaniste contemporanee, evidenziando come la narrativa possa servire da strumento per esplorare le tensioni tra l'umano e il non-umano.

## Conclusione

Giuseppe Genna, in *History*, ci immerge in un futuro distopico dove la linea tra umano e macchina si assottiglia sempre più. Attraverso la lente della crisi psicologica di *History*, lo scrittore dipinge un quadro allarmante di una società alienata e dominata dalla tecnologia. L'ibridazione uomo-macchina, esplorata attraverso la figura di *History*, diventa un simbolo della perdita di identità e dell'alienazione dell'individuo contemporaneo. Genna si inserisce così nel dibattito contemporaneo sul postumanismo, proponendo una narrazione che non è solo critica ma anche visionaria. Le sue opere sollevano interrogativi fondamentali su cosa significhi essere umani in un'epoca in cui i confini tra uomo e macchina si fanno sempre più labili. Attraverso una scrittura innovativa, Genna ci invita a considerare non solo il futuro dell'umanità ma anche il nostro ruolo attivo nel plasmare questo futuro. In questo senso, *History* diventa non solo una riflessione sul presente ma anche una chiamata all'azione per ripensare le nostre relazioni con la tecnologia e con noi stessi.

Genna ci offre una visione molto particolare del futuro, intrecciando temi come l'intelligenza artificiale, la biologia e la psiche umana. Per trovare connessioni con altri autori, possiamo considerare diversi aspetti: Così, possiamo collegare Genna con gli scrittori come Aldous Huxley che dipinge in *Brave New World*, un futuro in cui la società è controllata attraverso la manipolazione genetica e la farmacologia, creando una sorta di utopia in cui le emozioni sono represses. Similmente, Genna esplora le implicazioni di un mondo dominato dalla tecnologia, dove l'individualità sembra sacrificata in nome del progresso.

Inoltre, c'è anche l'autore Isaac Asimov<sup>3</sup> nelle sue *Tre leggi della robotica* che stabilisce un punto di riferimento per chi si occupa di intelligenza artificiale. Genna, pur non citando esplicitamente queste leggi, ne sembra influenzato, esplorando le potenziali conseguenze di una intelligenza artificiale che supera quella umana. Il romanzo ci ricorda che,

---

<sup>1</sup> GENNA, G. (2014 ), *Dies Irae*, Torino, Mondadori .

<sup>2</sup>GENNA, G. (2014 ), *La vita umana sul pianeta Terra*, Torino, Mondadori.

<sup>3</sup> ASIMOV, I. (1942), *Tre leggi della robotica*, New York, Gnome Press.

nonostante i rapidi cambiamenti, l'essenza umana rimane un mistero affascinante e fragile, che merita di essere protetto.

## **Bibliografia**

AMMANTINI, A. (2001), *Io non ho paura*, Torino, Einaudi.

ASIMOV, I. (1942), *Tre leggi della robotica*, New York, Gnome Press.

BARICCO, A. (2002), *Senza sangue*, Milano, Rizzoli .

BRAIDOTTI, R. (2013), *The Posthuman*, UK, Policy Press.

FERRANDO, F. (2019), *Philosophical Posthumanism*, Londra, Bloomsbury Academic.

GENNA, G. (2014 ), *Dies Irea*, Torino, Mondadori.

GENNA, G. (2014 ), *La vita umana sul pianeta Terra*, Torino, Mondadori.

GENNA, G. (2017), *History*, Milano, Mondadori.

GROS, I. (2008), « Ecriture et chaos : Petites impostures métaphoriques, prémisses en vue d'une théorie sur les métaphores de la complexité dans le cadre d'une poétique de l'ordre et du chaos. », *Frans-Revus de littérature générale et comparée*, N°6.

HAYLES N., K. (1999), *How We Became Posthuman: Virtual Bodies in Cybernetics, Literature, and Informatics*, University of Chicago Press.

HARAWAY, D. J. (1985). *A manifesto for cyborgs: Science, technology, and socialist feminism in the 1980s*, N°80.

HARAWAY, D. (1991), *Simians, Cyborgs and Women: The Reinvention of Nature*, New York, Routledge.

Huxley, A. (1932), *Brave New World*, Londra, Chatto & Windus.

LATOUR, B. (2015), *Face à Gaïa: Huit conférences sur le nouveau régime climatique*

MAINGUENEAU, Dominique (1979), « *L'analyse du discours* », Université d'Amiens.

MCNEI, J.& ENGELKE P. (2016), *La grande accelerazione, Una storiandell'Antropocene dopo 1945*, Torino, Einaudi.

ORWELL, G. (1949), *1984*, New York, Signet Classic.

TURKLE, S. (2011), *Alone Together*, New York, Penguin Press.